



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI

2024/2026

Approvato dal Consiglio nazionale con delibera n. 12 del 31 gennaio 2024

Premessa

Il presente Piano si articola in un documento composto da: *Sezione I. Piano triennale della Prevenzione della corruzione; Sezione II. Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità* cui sono allegati: SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO (PTPCT 2024-2026); TABELLA – *Registro dei rischi, indicazione sul trattamento, programma di monitoraggio* (PTPCT 2024-2026).

Sezione I

Piano triennale della prevenzione della corruzione

1. Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi

Il presente lavoro è stato redatto osservando la normativa in attuazione della L. 190/2012 e le delibere assunte da Anac, meglio di seguito elencate:



- ✓ Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- ✓ Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- ✓ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- ✓ Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- ✓ Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- ✓ D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- ✓ CCNL comparto Funzioni Centrali (2016-2018);
- ✓ CCNL comparto Funzioni Centrali (2019-2021)
- ✓ CCNL area Funzioni Centrali (2016-2018);
- ✓ CCNL area Funzioni Centrali (2019-2021);
- ✓ Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante “Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”;
- ✓ Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”;
- ✓ Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza,



correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

- ✓ Decreto Legge 101/2013, convertito con modificazioni in Legge n. 125/2013 recante Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni;
- ✓ Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016;
- ✓ Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle prime Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione di pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 così come modificato dal d. lgs. 97/2016;
- ✓ Delibera ANAC n. 1033 del 30 ottobre 2018 contenente il Regolamento Anac sull’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis de d. lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing);
- ✓ Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 con la quale l’Autorità ha approvato in via definitiva l’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- ✓ Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 con cui l’Autorità ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019;
- ✓ Comunicato stampa del Presidente ANAC del 2 dicembre 2020;
- ✓ Delibera ANAC n. 468 del 24 giugno 2021 riguardante gli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;
- ✓ Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 (pubblicata il 14 dicembre 2021) riguardante semplificazioni per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali;

- ✓ Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 - Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (cd. Direttiva Whistleblowing);
- ✓ Delibera ANAC n. 311/2023 Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne;
- ✓ Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- ✓ Legge 49/2023 sull'Equo compenso;
- ✓ Piano Nazionale Anticorruzione 2023 pubblicato nella G.U. - Serie Generale - n. 9 del 12 gennaio 2024.

Per quanto riguarda la normativa ordinistica di interesse, si rimanda al link <https://www.odg.it/norme> del sito istituzionale, che raccoglie e consente la consultazione delle disposizioni di legge e di autoregolamentazione relative all'Ente.

2. Ambito soggettivo

L'assoggettabilità degli Ordini professionali - e quindi del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti - alla normativa anticorruzione/trasparenza è stata espressamente sancita dal D. Lgs. n. 33/2013, art. 2-bis (inserito dall'art. 3, co. 2, del d.lgs. 97/2016, c.d. Riforma Madia), il quale stabilisce che la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica “in quanto compatibile” anche agli Ordini professionali. L'approfondimento dedicato agli Ordini e collegi professionali contenuto nel PNA 2016 (delibera Anac n. 831/2016) rinviava a specifiche Linee guida il compito di formulare indicazioni per l'attuazione della normativa in materia di trasparenza, informate alla semplificazione. Con la delibera 777/2021 – pubblicata il 14



dicembre 2021 – l’Anac ha individuato le semplificazioni per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e collegi professionali. Inoltre in data 8 aprile 2022 l’Anac ha reso parere in merito all’applicazione degli obblighi di pubblicazione di cui all’art. 14 del D. Lgs 33/2013 confermando che i componenti del Consiglio nazionale sono *tenuti agli oneri informativi di cui al citato art. 14, ivi compresa la lettera f), quali titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati.*

3. Missione istituzionale dell’Ordine nazionale

L’Ordine nazionale ai sensi dell’art. 1, comma 6°, della Legge istitutiva 69/1963 è una *persona giuridica di diritto pubblico, avente natura associativa* (art. 2, comma 1, D.L. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, così come modificato dal d. l. 75/2023, convertito con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 112), sottoposta alla vigilanza del Ministero della Giustizia (art. 24, Legge 69/63). Con delibera n. 228/2023 l’Ordine nazionale ha deciso di adeguarsi ai principi del d.lgs. 165/2001, oltreché di confermare l’applicazione del CCNL Funzioni centrali (comparto e area), in ottemperanza alla predetta disposizione di cui 2, comma 1, D.L. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, così come modificato dal D. L. 75/2023, convertito con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 112.

I compiti istituzionali del CNOG sono individuati nella richiamata legge istitutiva così come successivamente modificata e integrata, nel D.P.R. 115/1965 recante il Regolamento attuativo della Legge 69/1963 e nel D.P.R. 137/2012 intitolato Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali. Nel tempo le funzioni dell’Ordine dei giornalisti sono state accresciute: si pensi alla ultima Legge 49/2023 sull’Equo compenso (artt. 5,6).

Ai sensi dell’art. 20 della Legge istitutiva, il Consiglio nazionale, oltre a quelle demandategli da altre norme, esercita le seguenti fondamentali attribuzioni:

a) dà parere, quando ne sia richiesto dal Ministro per la grazia e giustizia, sui progetti di legge e di regolamento che riguardano la professione di giornalista;



- b) coordina e promuove le attività culturali dei Consigli degli Ordini per favorire le iniziative intese al miglioramento ed al perfezionamento professionale;
- c) dà parere sullo scioglimento dei Consigli regionali o interregionali ai sensi del successivo articolo 24;
- d) decide, in via amministrativa, sui ricorsi avverso le deliberazioni dei Consigli degli Ordini in materia di iscrizione e di cancellazione dagli elenchi dell'Albo e dal registro, sui ricorsi in materia disciplinare e su quelli relativi alle elezioni dei Consigli degli Ordini e dei Collegi dei revisori;
- e) redige il regolamento per la trattazione dei ricorsi e degli affari di sua competenza, da approvarsi dal Ministro per la grazia e giustizia;
- f) determina, con deliberazione da approvarsi dal Ministro per la grazia e giustizia, la misura delle quote annuali dovute dagli iscritti per le spese del suo funzionamento;
- g) stabilisce, ogni biennio, con deliberazione da approvarsi dal Ministro per la grazia e giustizia, il limite massimo delle quote annuali dovute ai Consigli regionali o interregionali dai rispettivi iscritti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 20-bis della richiamata legge, ai fini dell'esercizio delle competenze attribuite dall'articolo 20, comma 1, lettera b), e a garanzia del conseguimento di livelli di formazione uniformi sul territorio nazionale e di elevata qualità per un esercizio professionale rispondente agli interessi della collettività e ai principi di cui all'articolo 21 della Costituzione, il Consiglio nazionale esercita le seguenti attribuzioni:

- a) promuove, coordina e autorizza l'attività di formazione professionale continua svolta dagli Ordini regionali assicurando criteri uniformi e livelli qualitativi omogenei su tutto il territorio nazionale;
- b) stabilisce i requisiti e i titoli di cui devono essere in possesso i soggetti terzi che intendono essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di formazione professionale continua a favore degli iscritti agli Albi, previo parere vincolante del Ministro della giustizia;



- c) individua gli standard minimi dei contenuti formativi e deontologici degli eventi e delle iniziative che concorrono al programma formativo;
- d) stabilisce parametri oggettivi e predeterminati ai fini della valutazione dell'attività formativa proposta e della conseguente determinazione dei crediti da parte degli Ordini regionali;
- e) verifica che i piani di offerta formativa predisposti dagli Ordini regionali siano conformi agli standard e ai parametri di cui alle lettere c) e d);
- f) disciplina con propria determinazione, da emanarsi previo parere vincolante del Ministro della giustizia, le modalità per l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento degli iscritti all'Albo, per la gestione e l'organizzazione dell'attività di formazione a cura degli Ordini regionali e dei soggetti terzi, nonché quelle di accertamento dell'effettivo compimento dell'obbligo formativo.

Il Consiglio nazionale promuove la formazione finalizzata all'accesso alla professione giornalistica attraverso l'autorizzazione di apposite strutture, di seguito denominate scuole, come sedi idonee allo svolgimento della pratica giornalistica prevista dall'articolo 34 della legge 69/1963. A tal fine, il Consiglio con propria determinazione, da emanarsi previo parere vincolante del Ministro della Giustizia, disciplina:

- a) le condizioni e i requisiti ai fini dell'autorizzazione delle scuole di giornalismo;
- b) il contenuto precettivo minimo delle convenzioni che lo stesso Consiglio nazionale può stipulare con le scuole;
- c) gli indirizzi per la didattica e la formazione professionale;
- d) la durata dei corsi di formazione e del relativo carico didattico;
- e) le modalità e le condizioni per la frequenza dei corsi di formazione da parte del praticante;
- f) l'istituzione e le competenze di un Comitato tecnico scientifico avente funzione di consulenza ed assistenza in materia di accesso e formazione professionale, orientamento didattico ed organizzativo delle scuole nonché di verifica per la valutazione di ciascuna scuola sotto il profilo della funzionalità e della rispondenza agli indirizzi didattici e organizzativi stabiliti dal Consiglio stesso;



g) la vigilanza e le misure da adottare nei confronti delle scuole inadempienti agli obblighi indicati nelle convenzioni o agli indirizzi didattici e organizzativi stabiliti dal Consiglio anche attraverso la previsione di una procedura di revoca dell'autorizzazione, garantendo, ove possibile, il regolare compimento dei corsi formativi autorizzati.

Il CNOG svolge anche funzioni volte:

- a) all'accesso alla professione giornalistica (cura l'organizzazione degli esami di idoneità professionale nonché la prova attitudinale per il riconoscimento del titolo di giornalista conseguito all'estero ovvero autorizza il tirocinio di adattamento);
- b) all'amministrazione della giustizia domestica di secondo grado (amministrativa ed elettorale);
- c) agli adempimenti amministrativo-segretariali (riscossione ex art. 27 D.P.R. 115/1965 delle quote di competenza; gestione del personale amministrativo, approvazione dotazioni organiche dei consigli regionali);
- d) alla formulazione del parere sullo scioglimento dei Consigli regionali (art. 24, legge 69/1963).

Il CNOG, inoltre, è titolare della tenuta dell'Albo Unico Nazionale (art. 3, comma 2, DPR 137/2012) composto dall'insieme degli Albi territoriali "forniti senza indugio dagli Ordini Regionali".

4. Obiettivi strategici e destinatari del PTPCT

Considerato il programma di prevenzione della corruzione portato avanti finora, di cui si richiamano i contenuti con l'intenzione di implementarli con tutte quelle misure che si riterranno necessarie, il Consiglio nazionale vuole continuare a perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- 1) garantire il buon andamento dell'azione amministrativa dell'Ente nonché l'imparzialità delle decisioni assunte al fine di garantire gli interessi della categoria dei giornalisti, anche mediante eventuale consultazione pubblica;

2) incentivare le riflessioni sull'etica pubblica e assicurare misure organizzative e gestionali basate sulla integrità e sulla parità di trattamento, anche mediante l'implementazione delle misure di sicurezza qualora si ritenesse necessario;

3) adeguarsi alle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 così come modificate dal nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023, che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023;

4) procedere alla predisposizione di una piattaforma per l'istituto del whistleblowing stante il solo canale tramite email attualmente predisposto, secondo le indicazioni del D. Lgs. 24/2023.

Premessi gli obiettivi strategici, le disposizioni del PTPC si applicano ai seguenti soggetti:

- ai componenti del Consiglio nazionale (titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo);
- ai revisori dei conti (titolari di incarichi di controllo);
- ai dipendenti del Consiglio nazionale (uffici amministrativi);
- ai titolari di incarichi, collaboratori e fornitori del CNOG.

5. Il sistema di gestione del rischio corruttivo presso il CNOG

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è sviluppato in tre fasi: analisi del contesto (esterno e interno); valutazione del rischio (mappatura delle aree di rischio, descrizione dei processi, identificazione del rischio, analisi del rischio e valutazione del rischio); trattamento del rischio (identificazione delle misure e programmazione delle misure). L'analisi relativa alla gestione del rischio corruttivo è riportata nella TABELLA quella relativa alla valutazione del rischio nei processi del CNOG è riportata nella SCHEDE. A completare il sistema di gestione del rischio concorrono due ulteriori fasi secondo Anac: quella di consultazione e comunicazione nonché quella di monitoraggio e di riesame.

5.1 Analisi del contesto esterno e del contesto interno

Il Cnog opera soprattutto in un contesto di tipo politico-istituzionale, interagendo con gli organi di governo (presidenza del Consiglio, dipartimenti, ministeri, commissioni parlamentari), con le



Autorità, con l’Autorità Giudiziaria nonché con gli Ordini regionali nell’ambito delle rispettive competenze.

L’ambito politico-istituzionale su raggio nazionale rappresenta la parte maggiormente significativa del contesto esterno in cui opera il Cnog e da una sommaria consultazione delle informazioni pubblicate sui mass media nonché da una verifica sulla presenza di segnalazioni/ricieste giunte agli uffici, non si hanno notizia di fenomeni di corruzione.

Il contesto esterno non presenta quindi elementi di rilevanza sul tema ma si evidenzia che il Consiglio nazionale svolge anche specifiche funzioni verso i terzi che pertanto assurgono al ruolo di “interessati”. I c.d. stakeholder che entrano in relazione con il CNOG, sono: i candidati alla prova di idoneità professionale; coloro che svolgono la professione all’estero e che abbiano ottenuto il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo con misure compensative; gli enti pubblici o privati richiedenti l’autorizzazione allo svolgimento di attività formativa per i giornalisti; i ricorrenti in materia di tenuta dell’Albo e in materia elettorale; i richiedenti patrocinii gratuiti o onerosi; gli Ordini regionali; le Scuole autorizzate di giornalismo.

Si tratta di terzi (iscritti o no all’Albo), persone giuridiche pubbliche o private, che - stando alla prassi - possono sollecitare per le vie brevi ai consiglieri o agli uffici, decisioni amministrative negli ambiti di loro interesse. Non risultano pervenute segnalazioni di corruzione o quant’altro.

Dal punto di vista del contesto interno, il Consiglio nazionale (triennio 2021-2024) a seguito del rinnovo svoltosi nei mesi di ottobre/novembre 2021, è risultato composto da 58 giornalisti. Considerati i consiglieri eletti nel Consiglio di disciplina nazionale, attualmente il Consiglio è composto da 55 membri.

Per quel che attiene l’analisi del contesto interno c’è da evidenziare che il Consiglio nazionale è l’organo di indirizzo politico che procede all’elezione delle cariche interne e degli organismi collegiali (Presidente, Segretario, Vicepresidente, Tesoriere, componenti del Comitato Esecutivo, componenti del collegio dei Revisori dei conti, componenti delle Commissioni permanenti, componenti del Comitato Tecnico Scientifico, componenti del Consiglio di disciplina nazionale, costituzione e componenti dei Gruppi di lavoro). Il Cnog procede altresì



alla designazione della componente giornalistica dei Collegi integrati presso i Tribunali e le Corti d'appello che hanno sede nei capoluoghi, nominati poi con decreto del presidente della Corte d'appello competente; alla scelta dei componenti della commissione per gli esami di idoneità professionale nonché alla designazione dei giornalisti nella commissione di riconoscimento del titolo estero, nominata con decreto ministeriale. Ogni informazione a riguardo è pubblicata sul sito istituzionale.

Per quanto riguarda il personale, negli uffici del Consiglio nazionale dell'Ordine sono impiegati n. 17 dipendenti a fronte dei 24 previsti nella dotazione organica che contempla n. 3 Dirigenti, n. 12 posizioni Area Funzionari (ex area C) e n. 9 posizioni Area Assistenti (ex Area B).

Al personale non dirigenziale si applica il CCNL Comparto Funzioni Centrali giusta richiamata delibera 228/2023.

Due delle n. 3 posizioni dirigenziali previste dalla dotazione organica sono coperte: n. 1 con incarico a tempo determinato di durata triennale (03.01.2023 - 02.01.2026) e, a seguito di cessazione del rapporto di lavoro del precedente incaricato, n. 1 con incarico a tempo determinato di durata quadriennale (01.09.2023 – 31.08.2027). Gli incarichi dirigenziali sono espletati da personale interno dell'Area Funzionari, in possesso di laurea. Tali incarichi sono stati affidati a seguito di interpello disciplinato dal Regolamento per il conferimento di incarichi dirigenziali adottato ai sensi dell'art. 2 del D.L 101/2013 convertito in Legge 125/2013. In particolare, l'incarico triennale è stato affidato per il triennio 2017-2019 a seguito del predetto interpello ed è stato rinnovato per un triennio, con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 170/2019 del 30 luglio 2019, ratificata dal Consiglio Nazionale in data 10 settembre 2019. Un ulteriore rinnovo triennale è stato deciso con delibera n. 9/2022 dal 03.01.2023 al 02.01.2026. L'incarico quadriennale è stato deliberato, previo interpello, con deliberazione n. 188/2023, ratificata dal Consiglio nazionale in data 19.09.2023.

Per quanto riguarda l'Area Funzionari, dopo la procedura concorsuale effettuata nel 2023, sono coperte n. 11 posizioni con personale a tempo pieno e indeterminato. Pertanto, nell'Area



Funzionari attualmente operano 9 delle 12 unità contemplate dalla dotazione organica, di cui n. 2 in aspettativa per l'espletamento dei suddetti incarichi dirigenziali.

Per quanto concerne l'Area Assistenti, la dotazione organica prevede n. 9 posti di cui n. 6 coperti con personale a tempo pieno e indeterminato e n. 1 coperto con personale in somministrazione. Operano quindi attualmente nell'area Assistenti 7 unità a fronte delle 9 previste.

5.2 Valutazione del rischio: mappatura delle aree e ponderazione

Ciò detto, conformemente a quanto indicato dal PNA nazionale, sono state individuate delle aree generali di rischio ossia identiche per tutte le Pubbliche Amministrazioni e aree specifiche di rischio ossia afferenti agli Ordini e collegi professionali. All'interno delle macroaree sono stati individuati i processi ossia le attività amministrative svolte dal CNOG, di seguito indicate.

A) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di abilitazione all'esercizio dell'attività professionale.
2. Provvedimenti amministrativi di riconoscimento di titolo estero con misure compensative (tirocinio di adattamento o prova attitudinale).
3. Concessione di patrocini gratuiti e utilizzo del logo.
4. Approvazione delle dotazioni organiche degli Ordini regionali.
5. Provvedimenti amministrativi di autorizzazione all'accesso agli atti amministrativi.
6. Decisioni di secondo grado in materia di tenuta dell'Albo e in materia elettorale.
7. Autorizzazione all'attivazione/rinnovo di scuole di giornalismo (master di I livello).
8. Rilascio di certificazioni/attestazioni (diplomi, certificati).
9. Diffusione di informazioni relative ad eventi di terzi sul sito istituzionale.

B) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Decisioni di restituzione del contributo istruttorio, collegate all'accoglimento del ricorso al Consiglio Nazionale quale organo di seconda istanza, in materia di tenuta dell'Albo.



2. Concessione di patrocini onerosi.
3. Contributi agli Ordini regionali per attività istituzionali.
4. Contributi agli Ordini regionali in materia di formazione.
5. Organizzazione e concessione di premi giornalistici.
6. Fissazione della quota annuale dovuta al Consiglio Nazionale.
7. Fissazione del limite massimo della quota dovuta ai Consigli regionali.

C) Contratti pubblici

1. Contratti legati alla manutenzione dell'immobile adibito a sede del CNOG.
2. Contratti di supporto informatico alle attività istituzionali del CNOG (piattaforme, server, elaborazione dati, postazioni di lavoro, contabilità, utenze varie).
3. Contratti legati ai software di gestione del personale e alle pratiche relative ai consiglieri nazionali (equiparati a collaboratori).

D) Area acquisizione e gestione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni economiche.

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

1. Gestione quote degli iscritti e contributi di competenza del Consiglio nazionale
2. Gestione contributi per esami e per prova attitudinale riconoscimento titolo estero.
3. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
4. Contributi istruttori per ricorsi al Consiglio Nazionale in materia di tenuta dell'Albo e in materia elettorale, quale organo di seconda istanza.
5. Contributo di segreteria/copie per esercizio del diritto d'accesso agli atti amministrativi.

F) Controlli, verifiche ispezioni e sanzioni.

1. Processo di controllo da parte del Ministero della Giustizia.
2. Processo di controllo da parte dell'Autorità Giudiziaria.
3. Processo di verifica sugli iscritti da parte dell'Autorità Giudiziaria

G) Incarichi e nomine a soggetti interni al CNOG



1. Incarichi negli organismi consiliari.
2. Nomina componenti Comitato tecnico scientifico, Gruppi di lavoro, collegi ispettivi e/o commissione di selezione.
3. Incarichi al personale.

H) Affari legali e contenzioso

1. Individuazione professionista.

I) Formazione professionale continua (area specifica di rischio indicata nelle Linee guida per gli ordini professionali)

1. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
2. Provvedimenti amministrativi di autorizzazione di enti terzi alla formazione professionale continua.
3. Attribuzioni crediti individuali per attività formative di alta specializzazione.

L) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici (area specifica di rischio indicata nelle Linee guida per gli ordini professionali)

1. Nomina commissari per gli esami di idoneità professionale.
2. Nomina commissari per gli esami di riconoscimento titolo estero.
3. Designazione giornalisti nei Collegi integrati presso i Tribunali e le Corti d'appello.

M) Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi (area specifica di rischio indicata nelle Linee guida per gli ordini professionali)

Il Consiglio nazionale non rilascia pareri di congruità sui corrispettivi.

Nella *TABELLA - Registro dei rischi, indicazioni sul trattamento, programma di monitoraggio (PTPCT 2024-2026)* sono quindi descritti puntualmente i processi ed è individuato il soggetto responsabile. È stato altresì indicato il rischio di corruzione che potrebbe insinuarsi nei singoli processi, alla luce delle risultanze dell'analisi del contesto, che non hanno mostrato – si ribadisce – particolari criticità.

Facendo proprio l'approccio valutativo-qualitativo sollecitato nel PNA 2019, si è ritenuto quindi preliminare definire gli indicatori di livello di esposizione al rischio corruzione,

adattando e contestualizzando quelli proposti da Anac ai processi realizzati da un Ordine professionale e in particolare dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Conseguentemente si sono declinati gli indicatori Anac nei seguenti fattori di probabilità:

1. Decisione collegiale
2. Presenza di una normativa esterna
3. Presenza di una regolamentazione interna
4. Processo con effetti economici per l'Ordine
5. Processo senza effetti economici per i terzi
6. Processo gestito da Dirigente/Consigliere delegato
7. Processo/dato anche aggregato pubblicato su www.odg.it/amministrazione trasparente
8. Processo comunicato a organo di controllo (Ministero Giustizia/AGO)
9. Processo vincolato nella decisione finale da parere di organo esterno.

La presenza di n. 2 o minori fattori a caratterizzare il processo determina un'alta probabilità di rischio corruzione (graficamente indicata con il colore rosso); la presenza n. 3 indicatori determina una situazione di probabilità di rischio medio di corruzione (graficamente indicata con il colore giallo); la presenza di almeno n. 4 indicatori determina una bassa probabilità di rischio (graficamente individuata con il colore verde).

Al fine della valutazione del rischio, accanto ai fattori della probabilità, è stato necessario adeguare anche gli indicatori di impatto di accadimento (una sorta di rilevatori della frequenza di realizzazione di situazioni corruttive) declinati, compatibilmente alla realtà del Cnog, in questi termini:

1. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, civili a carico dei consiglieri costituenti l'organo al momento della valutazione
2. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari a carico del CNOG
3. Esistenza di notizie sui media di presunti illeciti commessi da consiglieri o CNOG
4. Processo non mappato.



Fino ad n. 1 indicatore determina un valore basso di rischio (graficamente individuato con il colore verde); la presenza di n. 2 indicatori indica un impatto di accadimento medio (graficamente indicato con il colore giallo); la presenza di n. 3 circostanze e oltre determina un valore di impatto di accadimento alto (graficamente indicato con il colore rosso).

Si consideri che al fine di valutare complessivamente il livello di rischio si tiene conto del valore più alto riportato tra i fattori di probabilità e gli indicatori di impatto.

Nella SCHEDA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO è riportata l'analisi e il giudizio sui processi del CNOG. Le risultanze relative all'impatto di accadimento rispecchiano l'assenza di episodi di corruzione già emersa nell'analisi del contesto mentre le risultanze relative agli indicatori di probabilità evidenziano la necessità di aggiungere misure di prevenzione ulteriori per taluni processi (ad es. individuazione del professionista, diffusione informazioni riguardanti i terzi).

5.3 Valutazione del rischio: trattamento

In base ai risultati della SCHEDA DI VALUTAZIONE, per quanto riguarda il trattamento del rischio ossia l'individuazione degli strumenti di prevenzione del rischio, il CNOG ha confermato le misure esistenti nonché ha individuato e programmato misure ulteriori (sia nuove sia integrative) tra cui quella volta a sensibilizzare sul tema i destinatari stessi del presente piano, molti dei quali spesso poco consapevoli delle responsabilità etiche legate del ruolo ricoperto.

Ciò detto, le misure di prevenzione della corruzione individuate dal Cnog sono le seguenti:

- 1) Misure di trasparenza;
- 2) Codice di comportamento (Delibera n. 5 del 17 gennaio 2023, ratificata dal Consiglio nazionale in data 25 gennaio 2023);
- 3) Formazione specifica sul tema dell'anticorruzione e trasparenza, rivolta ai dipendenti e ai componenti del CNOG (da realizzare entro il 31.12.2024) nonché formazione specifica sul codice di comportamento;



- 4) Misure di prevenzione del conflitto di interesse (dichiarazione a firma dei consiglieri, raccolta all'atto di insediamento del nuovo Consiglio nazionale);
- 5) Whistleblowing (la misura attuale consistente nell'email dedicata whistleblowing@odg.it sarà sostituita in ottemperanza alle indicazioni del D. Lgs 24/2023);
- 6) Misure di autoregolamentazione.

Tra le misure di prevenzione ulteriori, fermo restando i documenti di regolamentazione esterna e autoregolamentazione pubblicati sul sito istituzionale (<https://www.odg.it/norme>), si evidenzia:

- a) REGOLAMENTO SULL'ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- b) DECISIONE 13 dicembre 2016: Regolamento per l'amministrazione e la contabilità;
- c) BOLLETTINO UFFICIALE 15 NOVEMBRE 2018: "Quadro di indirizzi per l'autorizzazione, la regolamentazione e il controllo delle scuole di formazione al giornalismo";
- d) DECISIONE 15 LUGLIO 2020: Procedura di accreditamento crediti individuali
- e) BOLLETTINO UFFICIALE 15 novembre 2020: Regolamento per la formazione professionale continua degli iscritti dell'Ordine dei giornalisti;
- f) BOLLETTINO UFFICIALE 15 gennaio 2021: Regolamento sulle procedure elettorali con modalità mista telematica e in presenza per il rinnovo degli organi dell'ordine dei giornalisti;
- g) BOLLETTINO UFFICIALE 30 novembre 2022: Regolamento delle funzioni disciplinari dell'ordine dei giornalisti;
- h) BOLLETTINO UFFICIALE 30 novembre 2022: Regolamento per l'organizzazione, la trattazione dei ricorsi e degli affari del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti;
- i) DELIBERA CNOG n. 94/2023 aggiornamento sul documento per la concessione dei patrocini a titolo oneroso e a titolo gratuito.



Nell'allegata Tabella - Registro sono stati individuati i rischi di ciascun processo che genericamente possono essere riconducibili a tre tipologie: 1) attribuzioni di favore (decisione discrezionale); 2) erronea valutazione dei presupposti/circostanze; 3) attività in contrasto con gli scopi del Consiglio nazionale e dunque rischio danno reputazionale per il CNOG.

6. Monitoraggio

Per quel che riguarda la fase di monitoraggio ossia la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione, essa è di competenza della RPTC. Nell'allegata Tabella - Registro è stato indicato anche il programma di monitoraggio – generalmente annuale, considerata l'attività del CNOG – e i soggetti competenti a farlo sia di primo che di secondo livello (RPCT stessa, collegio dei revisori dei conti, dirigente/consiglieri incaricati, responsabile d'area). Le risultanze, ivi compresa quella sulle verifiche per eventuali segnalazioni, rappresentano il presupposto per la redazione del piano successivo.

Sezione II

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Premessa

Il Cnog intende consentire la verifica del perseguimento dei fini istituzionali dell'ente mediante una regolare gestione delle risorse e il pieno rispetto della normativa attraverso l'apposita sezione del PTPCT e l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente sezione sono:

- a) D. Lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

- b) delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC (“Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”). Si precisa che è stato consultato anche il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- c) delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 (PNA 2016);
- d) delibera Anac n. 1310 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle prime Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 così come modificato dal d. lgs. 97/2016;
- e) delibera n. 1019 del 24 ottobre 2018 di approvazione del “Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all’accesso civico e all’accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall’Anac e all’accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge 241/1990”.
- f) delibera Anac n. 777 del 24 novembre 2021 di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e collegi professionali;
- g) parere Anac dell’8 aprile 2022;
- h) Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 - Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (cd. Direttiva Whistleblowing);
- i) Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023 - Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023 e attività di vigilanza dell’Autorità;

- j) Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 - Provvedimento art. 28 Trasparenza;
- k) Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- l) Piano Nazionale Anticorruzione 2023 pubblicato nella G.U. - Serie Generale - n. 9 del 12 gennaio 2024;
- m) Delibera Anac n. 601 del 19 dicembre 2023 - Modificazione ed integrazione della Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

2. Responsabile della pubblicazione delle informazioni e dei dati. Referenti trasmissione.

OIV e organismi con funzioni analoghe

La responsabilità della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell’art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall’art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016, è attribuita all’Ordine nazionale in persona del presidente pro tempore. Con riferimento all’attività di verifica dei contenuti pubblicati su Amministrazione trasparente, il tema è disciplinato dalla richiamata delibera ANAC n. 203/2023. Nelle FAQ dell’Autorità, dedicate alle *Attestazioni OIV ed obblighi di trasparenza*, nel sottogruppo 4 dedicato a *OIV e organismi con funzioni analoghe*, alla domanda se l’Ordine Professionale è obbligato all’OIV si legge che *l’Ordine professionale non è obbligato all’OIV ma è tenuto ad individuare un organismo con funzioni analoghe all’OIV cui affidare la funzione di attestazione sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione* (4.1). Alla domanda relativa al fatto che negli Ordini professionali piccoli compete ai revisori il ruolo di compiti analoghi all’OIV piuttosto che alla



RPTC, Anac risponde: *La scelta dei revisori è una possibilità rimessa alla discrezionalità dell'Ente e che permette di evitare la sovrapposizione di funzioni distinte in capo ad un unico soggetto, il RPCT, che costituisce ipotesi plausibile solo temporaneamente (4.5).* Infine, alla domanda in merito a chi debba effettuare l'attestazione negli Ordini professionali, Anac ribadisce che *Ogni ordine professionale, in quanto privo di OIV, deve individuare l'organismo cui affidare le funzioni di attestazione per evitare di concentrare in un unico soggetto, cioè il RPCT, due funzioni fra loro non sovrapponibili. Va ricercata la terzietà dell'organismo. Potrebbe essere il collegio dei revisori (4.7). Solo nel caso straordinario in cui non è stato ancora individuato un organismo con funzioni analoghe, cui affidare la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione (4.5).*

Ciò detto, il Consiglio nazionale dovrà individuare l'organismo in grado di esercitare le funzioni analoghe all'OIV che non possono essere svolte dalla RPTC.

Per conto dell'amministrazione dell'Ordine, ferme restando le competenze della responsabile RPTC, la trasmissione dei dati viene curata dai seguenti dipendenti:

- ✓ Daniela Fallibene (Area B);
- ✓ Nadia Spader (Area B);
- ✓ Daniela Vagniluca (Area B);
- ✓ Mariolina Ruggio (Area A);
- ✓ Ilenia Abbondanza (Area A).

Si evidenzia che dal 30 novembre 2022 il sito www.odg.it è divenuto testata giornalistica (Direttore Responsabile: il presidente Carlo Bartoli). I contenuti sono formati e pubblicati dalla consigliera nazionale delegata alla Comunicazione, Elisabetta Cosci.

3. Contenuti sezione Amministrazione Trasparente

La sezione "Amministrazione Trasparente" ha un link sulla Home Page del sito del Consiglio, che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica <https://www.odg.it/amministrazione-trasparente>.

All'interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del REG UE 976/2016 (GDPR) nonché del D. Lgs. 196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018.

I contenuti delle singole pagine web che sono aggiornate tempestivamente, secondo le indicazioni tempistiche ex Delibera Anac n. 777/2021.

La sezione sarà interessata a cambiamenti in forza delle disposizioni di cui all'art. 37 del d. lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2) e che ha modificato obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;

- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;

- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Alla luce delle disposizioni vigenti richiamate, delle abrogazioni disposte dal Codice, dell'efficacia differita prevista per alcune disposizioni, si valuta che la trasparenza dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di



pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie: a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023; b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023; c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.